

programma europeo "Youth in Action", azione scambio giovani "Culture creative entrepreneurship - New skills for new creative jobs"

in collaboration with: Accademia d'Arti "Discanto" di Villafranca di Verona, Comune di Peschiera del Garda, Provincia di Verona, Regione Veneto, Agenzia Nazionale per i Giovani, European Commission, Conservatorio "Città di Roma" di Zaragoza, Conservatorio di Taminés ecc. ----- novembre 2013

BREVE DISCORSO CONCLUSIVO DELL'EVENTO ARTISTICO "A. MUS. E MENT." SULL'UNIONE EUROPEA

*di Riccardo Vecellio Segate **

Ebbene, abbiamo visto - in apertura - tanti ragazzi di popoli diversi, di lingue diverse, di Paesi diversi (e nello specifico la Spagna, il Belgio e svariate città d'Italia), partire da posizioni contrapposte e avvicinarsi lentamente, con circospezione, ma anche con interesse. Li abbiamo visti procedere ad occhi chiusi - per poi aprirli, gli occhi! - e muoversi con maggiori certezze, con più fiducia, con sempre crescente curiosità.

Eh sì, proprio la curiosità dovrà essere il perno irrinunciabile, il motore efficiente ma sempre equilibrato, dell'Europa di domani, ma anche di quella di oggi; dunque non solo di quella che sognamo, ma anche di quella che c'impegnamo a realizzare ogni giorno, nel nostro piccolo... o nel nostro grande, perché no?!

Bah, l'Europa di oggi - in realtà - è un bel casino! Per non dire peggio, ovviamente... Si litiga spesso, si barattano valori in cambio di favori, alcuni Paesi in verità vorrebbero uscirne: ne rimangono membri solo poiché svincolarsi risulterebbe un suicidio geopolitico. Perché? Semplice! Il continente europeo, con i suoi Stati di più antica e illustre storia, è sempre stato abituato a ricoprire una posizione d'indiscutibile dominio, un ruolo egemone nello scacchiere insidioso delle relazioni internazionali; sono però decenni, ormai, che la plurimillennaria *leadership* europocentrica è stata posta in discussione, ridimensionata, ma direi senza giri di parole schacciata dalla potenza statunitense prima, sovietica poi, indiocinese oggi. Vi sono pure i cosiddetti BRIC+S - tra l'altro - nazioni come il Brasile che si stanno guadagnando una fetta considerevole del mercato internazionale con una rapidità sorprendente, che ci lascia attoniti e che, soprattutto, ci fa paura.

Ecco perciò come in questo scenario così modificato, i maggiori Stati europei (non parliamo di quelli minori, lasciamo perdere...) hanno una possibilità solo se rimangono uniti; da soli non ce la possono veramente fare! Tutto ciò ha stimolato i padri fondatori, negli anni Cinquanta, a desiderare un mercato unico comunitario, all'interno del quale merci, persone, capitali, idee, potessero circolare liberamente. Beh, sì, anche le idee, in teoria, questa sarebbe stata l'impostazione di fondo... Peccato che poi le politiche eurofobiche e pangermaniste tengano poco in considerazione questo aspetto: quello della coscienza collettiva. Prima ancora di scrivere leggi, celebrare processi, prima ancora di finanziare questo o quel progetto, bisognerebbe preoccuparsi di coltivare coscienza.

Dalle considerazioni fin qui espresse, la denominazione del nostro percorso in questi pochi giorni: "cultura imprenditoriale creativa":

- cultura, come radice identitaria comune, e come capacità di saper apprezzare e interpretare le eventuali differenze;
- creatività, utile a svincolarsi da schemi precostituiti per proporsi di sondare possibili alternative soluzioni a eventuali problemi;
- intraprendenza concreta e autoimprenditorialità, come diritti - ma *in primis* come doveri - di sperimentarsi parte attiva nel processo d'integrazione europea.

Proprio quel processo che in tanti avevano in qualche modo teorizzato ben prima dei due conflitti mondiali; quel processo che forse aveva ispirato perfino Beethoven a comporre note talmente alte, talmente universali, da non poterci che rappresentare tutti. E allora dai, lasciamoci coinvolgere da questo splendido estratto dalla *Nona Sinfonia* che è l'Inno alla Gioia... in segno di fratellanza, cooperazione, entusiasmo, e soprattutto speranza! Speranza in un pianeta più giusto.

Grazie!

** giovanissimo musicista e scrittore di fama internazionale, studia Giurisprudenza all'Università di Verona, occupandosi al contempo di diritti umani, politiche comunitarie e dialogo interculturale in numerosi eventi, associazioni e istituzioni sull'intero territorio nazionale*